

Deborah Dolci

AA.VV.

Ivrea Cinquanta. Mezzo secolo di Nuovo teatro in Italia 1967-2017

A cura di Clemente Tafuri - David Beronio

Genova

AkropolisLibri

2018

ISBN: 978-88-9045-477-6

Marco De Marinis, *Prefazione*

Prefazione

Marco de Marinis, *Introduzione*

Avanguardia / Nuovo Teatro:

Le Parole e La Storia

Relazioni

Antonio Attisani, *Ritorno al presente*

Lorenzo Mango, *Mettere in storia il Nuovo Teatro*

Interventi

Stefano Casi, *Quattro tesi sul Nuovo Teatro*

Gerardo Guccini, *Ivrea '67. Oltre l'enigma, Quadri*

Franco Perrelli, *Ivrea '67: presbiopia e miopia*

Mimma Valentino, *Il Nuovo Teatro in Italia: un'ipotesi di messa in storia*

Dall'attore all'artista, dalla Compagnia al Progetto

Relazioni

Laura Mariani, «*Recitare? Che brutta parola!*»

Culture attoriche del Nuovo Teatro romagnolo, dieci anni dopo Ivrea

Paolo Puppa, *Tra Ivrea e il terzo millennio: la questione meridionale*

Interventi

Sabino Civilleri, Manuela Lo Siccio, *Dissolti nella periferia*

Chiara Lagani, *Attore, artista, compagnia, progetto*

Valter Malosti, *L'attore espanso*

Armando Petrini, *L'attore al centro. Continuità e discontinuità*

Dario Tomasello, *Ivrea vista dal Sud. Un'antica genealogia, la giusta distanza e le debite differenze*

Post-Novecento, nuove ondate, Terza Avanguardia: un'altra storia?

Relazioni

Fabio Acca, *Scena anfibia e Nuova Danza*

Silvia Mei, *Ripensare il teatro nel terzo millennio*

Interventi

David Beronio, *Lo spettatore estetico*

Simone Derai, *Sulle categorie di "giovane", "nuovo", "ultimo"*

Laura Gemini, *Post-Novecento e mediatizzazione. Appunti mediologici sulle arti performative*

Rossella Mazzaglia, *Immagine e memoria del gesto: un percorso storiografico dalla prospettiva coreutica*

Massimo Munaro, *Ivrea Cinquanta. La ferita del nuovo*

Clemente Tafuri, *Rappresentazioni nascenti*

Nuovo Teatro e nuova Critica

Relazioni

Roberta Ferraresi, *Anni Zero: la critica oltre la critica attraverso un Nuovo Teatro*

Oliviero Ponte di Pino, *Sporcarsi le mani: una Nuova Critica per un Nuovo Teatro?*

Interventi

Adele Cacciagrano, *L'esperienza critica del Gruppo di Studio dell'Università di Bologna (2004-2008)*

Lorenzo Donati, *Laboratorio, educazione, giornalismo per la critica del futuro*

Salvatore Margiotta, *Strategie per la definizione identitaria del fenomeno "nuovo"*

Andrea Porcheddu, *La Nuova Critica di fronte al teatro sociale d'arte*

Paolo Ruffini, *Quale eredità?*

Dalle Cooperative ai Centri: vicissitudini di un'alternativa

Relazioni

Roberto Cuppone, *Chissà se avrà avuto un nome...*

Piergiorgio Giacchè, *La primavera dei teatri*

Interventi

Fabrizio Arcuri, *Teatri 90 e oltre*

Lucio Argano, *Ivrea 1967 vs 2017: legacy e auto-poiesi del sistema teatrale italiano*

Edoardo Donatini, *Una vocazione contemporanea*

Angelo Pastore, *Testimonianza di un antico operatore*

Amedeo Romeo, *Un modello di direzione condivisa*

Gabriele Vacis, *Miseria e spreco*

Testimonianze

Giuliano Scabia in dialogo con Marco De Marinis

Pippo Delbono in dialogo con Roberto Cuppone

Carlo Quartucci in dialogo con Lorenzo Mango

Più che un saggio collettaneo, *Ivrea Cinquanta* assomiglia al racconto in presa diretta di un esperimento audace e riuscito. Si tratta di un corto circuito innescato con una certa naturalezza dall'anniversario destinato ad essere celebrato. Cosa è stato infatti il cosiddetto Convegno di Ivrea del 1967, se non, per via anche della malintesa dizione accademica, un parlatoio di artisti destinato a generare incontri fatali più che opportunità di autentica innovazione artistica? Nel segno di quella straordinaria, e forse tanto più straordinaria in quanto mancata, occasione, questo tentativo ordito dalla compagnia Akropolis di Genova, reitera la logica di un incontro vieppiù necessario tra studiosi e artisti, critici e maestranze. Oggi come allora, però, il progetto rischia di arenarsi nella moltitudine delle proposte squadernate e di infrangersi addirittura dinanzi all'impossibilità di disciplinare l'orizzonte rizomatico e inesauribile dei contributi accumulati rapidamente durante (e oltre) quella bruciante parabola temporale. A complicare il quadro e a renderlo, al contempo, più vibrante e suggestivo, c'è il fatto che, mentre nelle giornate faticose del giugno 1967, la *revanche* generazionale sembrava ineludibile, in questo anniversario i più giovani esibiscono la necessità di rintracciare nei meno giovani il seme di qualcosa destinato a durare. Ecco allora che la definizione critica di Nuovo Teatro, coniata da De Marinis (vero *deus ex-machina* di tutta l'iniziativa convegnoistica ed editoriale), sembra assumere un tratto ulteriore che la sottrae al rischio dell'assimilazione pedissequa agli stilemi dell'avanguardia. Forse, il maggior merito di questa raccolta è quello di restituirci la storia recente della sperimentazione teatrale in Italia come avventura di lungo corso di una tradizione innovativa che aspetta un nuovo processo di storicizzazione, come si deduce dall'intervento di Lorenzo Mango.

Le *Relazioni* trovano un sapido controcanto dalle riflessioni teoriche contenute negli *Interventi* che approfondiscono i nodi teorici più cruciali e le pratiche più rilevanti, come si constata nel caso della fioritura drammaturgica (segnalata, in un'articolazione geocritica molto opportuna, da Laura Mariani in Romagna e da Paolo Puppa sul fronte meridionale) di questi ultimi tre decenni che verifica una traiettoria meno prevedibile forse, ma altresì emblematica degli sviluppi della cultura italiana del grande attore.

È un'eredità che si misura dentro e oltre le ragioni di Ivrea (come dimostrano Fabio Acca e Silvia Mei), verificando la *longue durée* di una tradizione fortunatamente dura a morire e che trova

ribadimento inopinato in alcuni protagonisti dell'appuntamento del 1967, destinati a ritrasmettere, in forme magari di audace tradimento, l'antica lezione.

Il momento di convergenza rappresentato da Ivrea finisce per declinare la pluralità sul crinale sfrangiato delle molteplici individualità. Esso apre all'immillarsi di episodi e di tracce di una cultura teatrale italiana da sempre votata al policentrismo e che, adesso, in quel policentrismo, comincia a ravvisare la possibilità di una parola necessaria, autentica, efficace. È ad essa che mira con il lavoro itinerante del suo Teatro Vagante, uno dei due testimoni storici di Ivrea presenti in questa impresa: Giuliano Scabia, la cui esperienza, a metà tra la sperimentazione dei gruppi (si pensi al lavoro con Quartucci, nel 1965, per *Zip*) e la ricerca individuale, destinata a lasciare una traccia fertile sul terreno delle narrazioni dei successivi decenni, cresce all'insegna di una feconda contraddizione con la realtà circostante e persino con se stesso.

L'idea di una decostruzione violenta del linguaggio si precisa, negli artisti di riferimento di questa stagione convulsa, come antagonismo contro le pose ormai sclerotizzate di una maniera naturalista, contro la confidenza in un registro della rappresentazione ormai usurato e lacero. È interessante notare come nell'altro testimone presente, ovvero Carlo Quartucci, quest'opera di demolizione parta dalla necessità del riferimento alla funzione-Beckett e come invece in un grande, per ovvie ragioni, assente (Carmelo Bene) il radicalismo della ricerca abbia condotto alla catarsi di ogni possibilità di rifugio in un qualsivoglia schermo protettivo, sia esso il testo o un altro ruolo di garanzia per il proprio gesto che non sa e non vuole che essere eversivo. Curiosa, in tale prospettiva, la presenza di Delbono che rappresenta la continuità, più che con l'eredità autentica di Ivrea, con la sua utopia.

Un altro aspetto notevole della discussione qui certificata riguarda il rapporto tra Nuovo Teatro e Nuova Critica (si vedano gli interventi di Roberta Ferraresi e Oliviero Ponte di Pino). È, difatti, sul terreno della militanza, dell'urgenza di un impatto improcrastinabile sul presente (secondo la lezione di Antonio Attisani), che la proposta di Ivrea, in equilibrio tra trasgressione e norma, si riscopre come eclatante e imprescindibile pietra di paragone per le future generazioni.